



VOLUNTARY LOCAL REVIEW

22

**Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino**





Indice

PREMESSA	3
Il contesto della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino	4
1.1 Il contesto territoriale.....	4
1.2 I processi di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e dell’Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.....	7
La governance multi-livello e multi-attori	10
2.1 Strumenti e indirizzi per la governance delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino	10
2.2 Sistemi e reti territoriali	11
2.3 Rapporto con il sistema della ricerca	13
La coerenza delle politiche.....	17
3.1 Una Strategia Regionale coerente con la Strategia Nazionale, con gli indirizzi europei e l’Agenda 2030	17
3.2 La costruzione di un impianto strategico locale coerente multilivello e multidimensionale	23
Partecipazione e promozione della cultura della sostenibilità	27
4.1 Il Forum, il Patto, il Social Network Civico, i Giovani	27
4.2 Il successo formativo e le scuole in transizione. Una sperimentazione comune per la coerenza delle politiche.....	28



PREMESSA

I processi di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMsvS) si sono avviati e sviluppati nell'ambito del percorso di lavoro costruito dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) con tutte le Regioni e le Città metropolitane italiane per garantire una concreta territorializzazione della Strategia Nazionale, attraverso un processo che, a livello regionale, garantisca coerenza delle politiche di sostenibilità tra i diversi livelli territoriali, nel rispetto delle reciproche competenze.

A scala regionale e metropolitana i processi avviati non sono completamente sovrapponibili in termini temporali: la Regione Piemonte ha avviato il suo percorso nell'ultimo trimestre del 2018, mentre la Città metropolitana di Torino a inizio giugno 2020. Dal punto di vista operativo questo ha consentito alla Città metropolitana di iniziare il proprio lavoro avendo già a disposizione gli elementi principali della Strategia Regionale a cui più facilmente riferirsi.

Entrambi gli Enti lavorano concretamente con il sistema della ricerca del Piemonte in funzione del valore chiave che questo riveste per poter supportare i territori e le comunità locali nel percorso di transizione verso lo sviluppo sostenibile. Per la costruzione dei documenti strategici da subito è stato coinvolto IRES Piemonte (Istituto per le Ricerche Economico e Sociali) con specifici Accordi di collaborazione. Oltre all'Istituto sono stati coinvolti l'Agenzia Regionale per l'Ambiente e il sistema degli Atenei del Piemonte e saranno nel futuro coinvolti altri soggetti importanti di tale comparto.

La Voluntary Local Review è, quindi, stata progettata e redatta congiuntamente da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, per evidenziare e sviluppare gli ambiti di raccordo per la continua costruzione delle coerenze necessarie per territorializzare efficacemente a tutti i livelli, gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1

Il contesto della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino

1.1 Il contesto territoriale

Il Piemonte si caratterizza per essere un territorio molto eterogeneo al suo interno, sia dal punto di vista morfologico (il 43,2% della superficie territoriale ricade in fascia montana, il 30,3% in collina e il 26,5% in pianura) che per caratteristiche socio-economiche ed ambientali. Un territorio diversificato tra aree urbane (con medi e grandi centri urbani), di montagna e rurali. Per semplificare la lettura di una realtà così complessa come quella piemontese, si riporta di seguito una breve sintesi delle peculiarità territoriali della regione, attraverso una suddivisione per Quadranti.

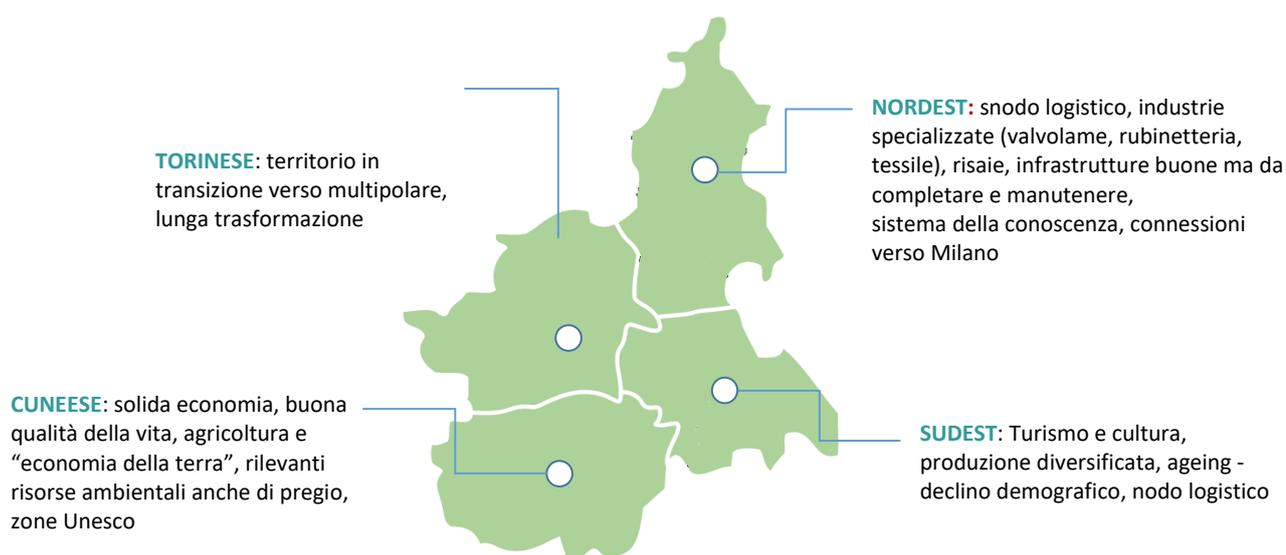


FIG. 1 – I quadranti del Piemonte

Fonte: IRES Piemonte¹, Progetto Antenne

Il **quadrante torinese** (corrispondente al territorio della Città metropolitana di Torino) è un territorio in transizione e fortemente connotato dalla presenza del capoluogo di Torino. La lunga trasformazione iniziata nel capoluogo a inizio anni '80 (nelle modalità di trasporto e consumo, negli stili di vita, nella composizione demografica) ha creato i presupposti per le politiche di rinnovamento culturale degli anni '90 e 2000. Le trasformazioni sembrano tuttavia arrivate a un punto di svolta, dove proprio i risultati positivi e il raggiungimento di una fase alta del "ciclo di prodotto" richiedono una fase nuova nella strategia che considera da un lato il policentrismo (che caratterizza il territorio metropolitano e vede, accanto al nodo centrale di Torino - in cui si concentrano servizi e funzioni "rare" e specializzate quali università, ricerca, sanità, ecc. - le polarità delle città di piccole e medie dimensioni organizzate in due "corone", di fondovalle e di media valle) e dall'altro le diversità territoriali tra il capoluogo, l'area

¹ [Istituto di Ricerche Economiche e Sociali](#) della Regione Piemonte

metropolitana, le zone montane e collinari e quelle rurali di pianura. Il territorio e il suo sviluppo va dunque ripensato in relazione ai rapporti/scambi tra area metropolitana e aree montane e rurali, considerando anche i contesti periurbani che si estendono attorno alle città e si fondono con il paesaggio rurale.

Il **quadrante cuneese** (corrispondente alla Provincia di Cuneo) è caratterizzato da un'elevata qualità della vita; il sistema produttivo del quadrante si conferma tra i più solidi a livello regionale con una rilevante diversificazione territoriale, settoriale e dimensionale. All'interno del sistema produttivo eccelle sempre di più la filiera turistico-agro-alimentare. Il processo di sviluppo avvenuto nel quadrante suggerisce l'emersione di una nuova "economia della terra", intendendo tale dizione come una catena del valore che parte dall'agricoltura per ramificarsi lungo la filiera e in altri settori andando oltre a quella che era stata definita "economia del gusto", legando il settore primario, quello industriale (non solo alimentare) e il terziario, con conseguenti benefici effetti sui processi di sviluppo locale. Il quadrante gioca inoltre un ruolo di cerniera tra due direttrici: il sud della Francia e il sistema dei porti liguri.

Il **quadrante nord-orientale** (corrispondente al territorio delle Province di Verbania, Vercelli, Biella e Novara) ha una natura fortemente policentrica. Eredita una caratterizzazione manifatturiera (distretti casalinghi, rubinetterie, tessile) a elevata proiezione internazionale e in cerca recente di riorganizzazione produttiva e nuovi sbocchi di mercato, penalizzato dal non adeguato sviluppo del settore dei servizi alle imprese. Il sistema della conoscenza è rilevante e mostra un potenziale di sviluppo: dalla Città Studi di Biella al polo medico-farmaceutico di Novara e Vercelli. Elemento strategico del territorio la collocazione di snodo logistico (asse Suez-Genova-Rotterdam, connettività al porto di Genova e al retroporto alessandrino, prossimità allo hub internazionale di Malpensa, stazione TAV).

Il **quadrante sud-orientale** (corrispondente al territorio delle Province di Asti e Alessandria) è un territorio che mantiene una connotazione agricola rilevante accanto a una presenza significativa del settore manifatturiero, penalizzato dalla limitata dimensione delle imprese. Mentre l'area di Alessandria è ancora in parte immersa nel suo vissuto manifatturiero che ha subito un processo di graduale declino/trasformazione, quella di Asti si è maggiormente proiettata verso un modello di sviluppo incentrato su turismo e ambiente, aiutata in questo dalla maggiore saldatura con le iniziative nell'area delle Langhe e Roero dopo il riconoscimento dell'Unesco. Opportunità di sviluppo esistono nelle grandi linee di trasporto europeo e transcontinentale, canalizzate dal porto di Genova, e che potrebbero creare un nodo logistico di rango europeo, strategicamente collegabile a quello di Novara².

² Le analisi dei quattro Quadranti derivano dagli studi svolti da IRES Piemonte nell'ambito del [Progetto Antenne](#) (Rapporti di Quadrante Sud-Est, Sud-Ovest, Nord-Est e Nord-Ovest, IRES Piemonte 2018-2021)

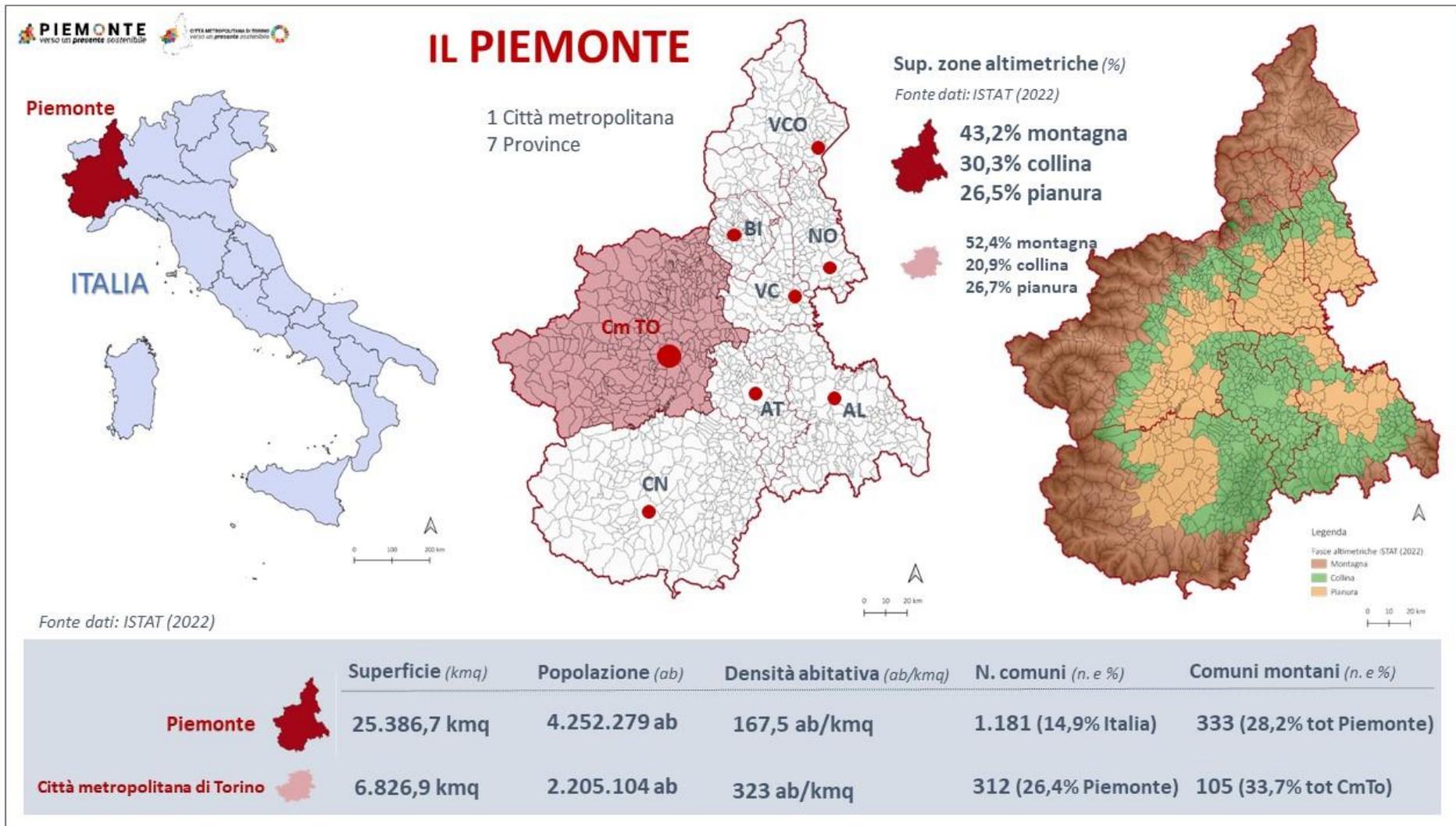


FIG. 2 – Il contesto territoriale della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino

1.2 I processi di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile

I processi di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMSvS) si sono avviati e sviluppati nell'ambito del percorso di lavoro costruito dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) con tutte le Regioni e le Città metropolitane italiane per garantire una concreta territorializzazione della Strategia Nazionale. Il MITE sta accompagnando i processi di lavoro per la definizione dei documenti locali attraverso lo strumento dell'Accordo di collaborazione.

A scala regionale e metropolitana i processi avviati non sono completamente sovrapponibili in termini temporali: la Regione Piemonte ha avviato il suo percorso nell'ultimo trimestre del 2018, mentre la Città metropolitana di Torino a inizio giugno 2020. Dal punto di vista operativo questo ha consentito alla Città metropolitana di iniziare il proprio lavoro avendo già a disposizione gli elementi principali della Strategia Regionale a cui più facilmente riferirsi.

La **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** è stata costruita con un processo di lavoro lungo e articolato che ha previsto il coinvolgimento di tutte le Direzioni della Regione Piemonte – con l'utilizzo di più strumenti, contesti e processi di rilevazione - e di una pluralità di altri soggetti sia istituzionali, sia del sistema produttivo e più in generale della società civile. Il documento, approvato con DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022, è quindi il risultato di un lavoro "corale".

In prospettiva, l'ingaggio del sistema produttivo e della società civile per la SRSvS, avverrà in modo formale attraverso il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte. Il Patto prevede una sottoscrizione volontaria dei soggetti che intendono contribuire con il proprio impegno alla transizione sostenibile del Piemonte.

L'**Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile** è in corso di definizione attraverso un articolato processo che sta coinvolgendo trasversalmente l'intero Ente e i territori, sia attraverso attori di area vasta di livello istituzionale, del mondo della produzione di beni e servizi e dell'associazionismo organizzato, sia attraverso soggetti di scala "locale" implicati in processi di transizione per il territorio metropolitano.

La governance per l'attuazione del processo è articolata internamente all'Ente ma con importanti e funzionali relazioni con l'"esterno", attraverso il coinvolgimento di Regione Piemonte, degli Atenei e degli attori della ricerca. Si tratta di una governance flessibile, in continua ri-definizione, che dovrà poi trasformarsi in relazioni funzionali all'attuazione dell'AMSvS.

Le Figure 3-6 schematizzano il processo realizzato per comprendere la complessità del lavoro, ricomposto utilizzando i diversi livelli e approcci utilizzati.

In particolare il percorso di lavoro è stato ricostruito e analizzato dal punto di vista:

- dei contesti di riferimento – nazionale, internazionale e regionale (Fig. 3 Stato - Regioni e Internazionale; Fig. 4 Regione Piemonte; Fig. 5 Stato – Città metropolitane e Internazionale; Fig. 6 Città metropolitana di Torino);
- delle modalità di realizzazione del percorso istituzionale, che in modo innovativo ha affiancato percorsi formali (con approvazione di atti formali da parte delle amministrazioni coinvolte) e percorsi partecipativi;
- delle tempistiche in cui si è sviluppato (dal 2018 al 2022).

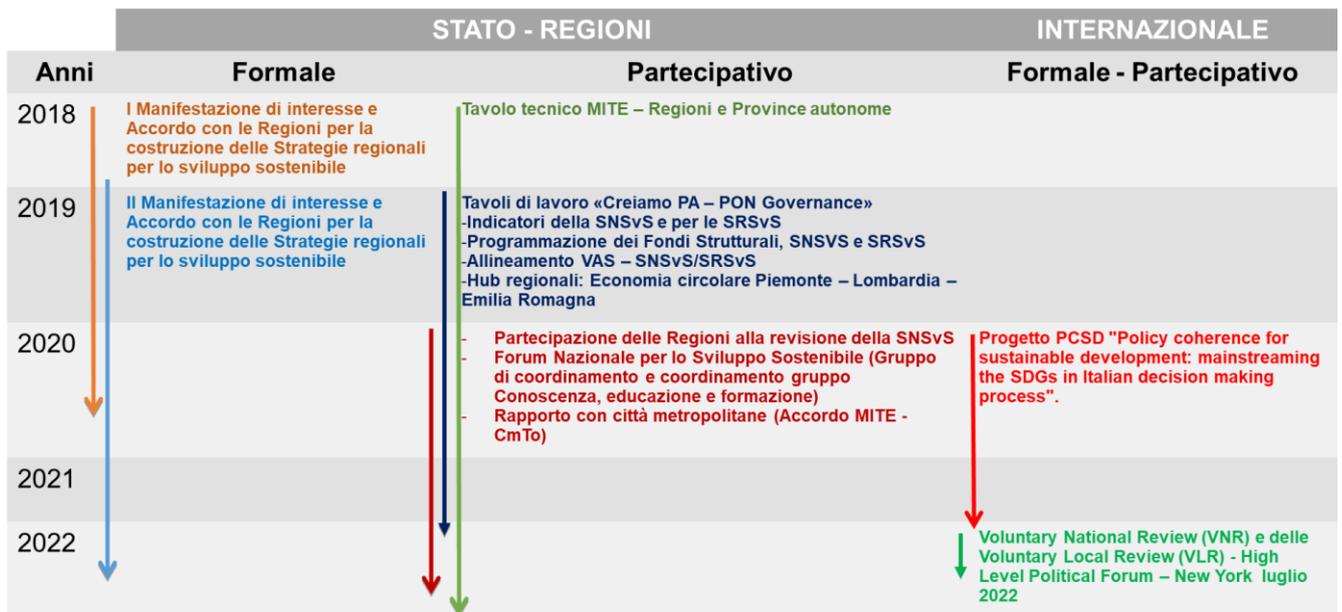


FIG. 3 – Il percorso istituzionale Stato - Regioni e Internazionale

anni	Partecipativo interno alla Regione	Partecipativo con altri soggetti	Formale
2018	- Redazione del progetto della Regione Piemonte per avviare la collaborazione con il MITE anche nel confronto con le altre Regioni		DGR 3-7576 del 28/09/2018
2019	- Analisi delle competenze delle Direzioni/SNSvS - Colloqui con i Direttori (o delegati) -Redazione e consegna del Documento Tecnico di impostazione e primi indirizzi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile del Piemonte -Analisi di posizionamento del Piemonte per gli obiettivi di Agenda 2030	- Contributo del Protocollo «La regione Piemonte per la Green education» alla redazione della SRSvS – MAS 4 e 5 (workshop e questionari)	- DD 443 del 04/12/2018 - Accordo con MATTM n. 11962 del 05/12/2018 -DGR 98-9007 del 16/05/2019 -DD 597 del 04/12/2019 -Accordo con MATTM n. 11382 del 06/12/2019
2020	- n. 2 questionari ai Direttori: revisione MAS e priorità e individuazione obiettivi strategici - Co-costruzione con funzionari e Dirigenti per il perfezionamento dell'impianto di strategia - Redazione e consegna dello Schema di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte	- Condivisione e proposizione di indirizzi con gli attori del territori piemontesi per Quadranti (webinar e questionari) - Il ruolo e le funzioni delle utilities per la territorializzazione della SRSvS (colloqui e workshop) - Le reti nella governance della SRSvS. Il ruolo dei Poli di innovazione (Social Network analysis, workshop e tavolo di lavoro intersettoriale) - Progetto PASS – Piemonte e Accademia per lo sviluppo sostenibile – MITE – Rete RUS – Regione Piemonte	Obiettivo Interdirezionale 2020 "Coordinamento delle azioni necessarie alla definizione della SRSvS"
2021	- Focus group settoriali con Dirigenti e funzionari delle Direzioni - Co-costruzione delle linee di indirizzo con dirigenti e funzionari - Co-costruzione con le aree di IRES e Osservatori della base dati - Redazione del Cruscotto per il monitoraggio e la valutazione della SRSvS - Redazione e consegna della prima bozza di Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte - Focus group inter-settoriali per MAS e scambi con le Direzioni per modificare/integrare la bozza - Perfezionamento dell'impianto di Strategia anche in relazione ai documenti nazionali ed europei - Redazione e consegna della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte	- Il punto di vista dei giovani 18-35 anni (brainstorming collettivo)	- Fondi europei e DSU - DGR 41-1814 31/07/ 2020 - Rendicontazione al MITE delle attività di cui all'Accordo di collaborazione del 05/12/2018 - Presentazione del documento di SRSvS alla Presidenza regionale con nota 153473 del 29/12/2021 e a tutti i Direttori con nota 153473 del 29/12/2021
2022	- Avvio allineamenti con il DEFR - Avvio della costruzione dell' Osservatorio della sostenibilità del Piemonte - Approvazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte		DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022

FIG. 4 – Il percorso istituzionale della Regione Piemonte

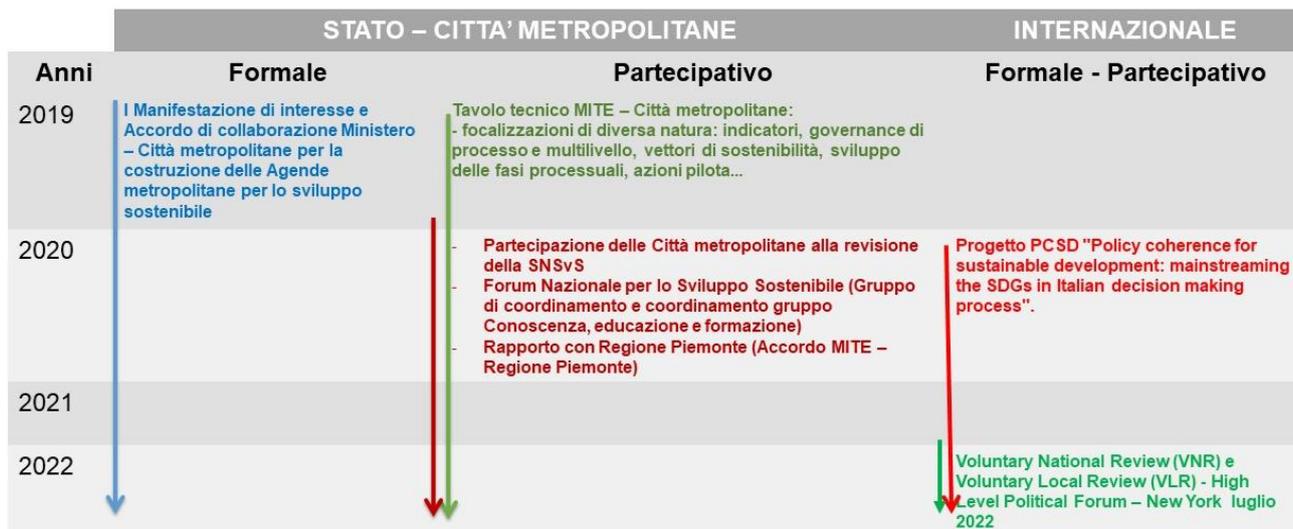


FIG. 5 – Il percorso istituzionale Stato – Città metropolitane e Internazionale

anni	Partecipativo interno alla Città metropolitana di Torino	Partecipativo con altri soggetti	Formale
2019	- Redazione del progetto della Città metropolitana di Torino funzionale alla collaborazione con il MITE anche nel confronto con le altre Città metropolitane e la Regione Piemonte	- Collaborazione con Regione Piemonte nell'ambito del Protocollo "La regione Piemonte per la Green education" (workshop e questionari)	
2020	- Stipula dell'Accordo di Collaborazione con il MITE - Predisposizione delle Linee guida per la costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di torino e del suo territorio - Relazioni con pianificazioni proprie dell'Ente (PSM in primis) - Governance interna - Analisi delle competenze e linee di azione dei Settori in relazione alla SNSvS (documentale e interviste) - Azioni pilota - Intranet	- Definizione delle relazioni funzionali ad "aprire all'esterno" la governance: - Gruppo di supporto Tecnico Scientifico (Atenei, Enti di ricerca, Associazioni di livello nazionale) - Regione Piemonte - Azioni pilota - Collaborazione con Città metropolitane Milano-Venezia-Genova - Partecipazione ai lavori della Regione Piemonte con riferimento la territorializzazione della SRSvS (utilities e poli di innovazione) - Comunicazione	- Decreto del Consigliere Delegato n. 29 del 25.03.2020 (Accordo con MATTM) - Delibera di Consiglio metropolitano n.30/2020 (linee guida) - Formalizzazione collaborazione con Città metropolitane del 1.09.2020 - Avvio lavori interni del 4.11.20
2021	- Workshop "plenario" e 4 Focus group tematici intersettoriali per la definizione di orientamenti per l'Agenda (impianto, tematiche, modelli per il coinvolgimento degli attori) - Orientamenti per la costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio: temi, strumenti, organizzazione, governance, attori - Migliore focalizzazione governance interna – esterna	- 4 Focus group tematici intersettoriali per la definizione di orientamenti per l'Agenda (impianto, tematiche, modelli per il coinvolgimento degli attori) – Regione Piemonte e Atenei - Costruzione del modello di coinvolgimento degli attori territoriali - 10 Focus group tematici intersettoriali con Attori di area vasta per la definizione delle Missioni	- Costituzione formale GsTS del 22/03/2021 - Consiglio metropolitano del 28 luglio 2021 (Approvazione Orientamenti)
2022	- Definizione Missioni - Approfondimenti sulle Missioni e individuazione delle Aree di intervento dell'Agenda (Interviste, focus group e tavoli di lavoro interni) - Relazione con processo di aggiornamento annuale del PSM - Relazioni con pianificazioni proprie della Città metropolitana (PTGM, PUMS) - Redazione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio	- Approfondimenti sulle Missioni e individuazione delle Aree di intervento dell'Agenda (Focus group e tavoli di lavoro; interviste) - Relazioni con progetto PASS – Piemonte e Accademia per lo sviluppo sostenibile – MITE – Rete RUS – Regione Piemonte - Azioni pilota: - Tavolo interistituzionale CmTo-RP-USR Piemonte - Coinvolgimento 33 Scuole secondarie di secondo grado e Agenzie IeFP - Social Network Analysis - Collaborazione con Atenei - Eventi per il coinvolgimento dei territori e per la disseminazione	- Accordo di collaborazione con Atenei del 16.12.2021

FIG. 6 – Il percorso istituzionale della Città metropolitana di Torino

2

La governance multi-livello e multi-attori

2.1 Strumenti e indirizzi per la governance delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino

I due processi di costruzione e attuazione delle Strategie sono a un diverso grado di evoluzione.

La Regione Piemonte ha approvato la Strategia, si è dotata formalmente di una governance interna e ha previsto la necessità di una governance territoriale anche in relazione alle strategie e agli attori di Area Vasta³. La Città metropolitana di Torino è in fase di definizione e di condivisione con gli attori territoriali dell'impianto strategico ed ha ipotizzato, negli Orientamenti per la costruzione dell'Agenda (approvati a luglio 2021), una governance interna che prevede la costruzione di un dialogo strutturato con la Regione Piemonte. Tale raccordo è fondamentale per entrambi gli Enti: l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio è impostata per dare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Regionale.

C'è l'esigenza condivisa di pervenire a una **governance multi-livello** dei processi strategici e operativi che garantisca **coerenza delle politiche di sostenibilità** tra livello regionale e metropolitano attraverso l'integrazione delle competenze.

Nella definizione dei processi di attuazione della Strategia Regionale si stanno costruendo funzioni e strumenti di territorializzazione che strutturano il rapporto con la Città metropolitana. Tali strumenti configurano un contesto di dialogo tra gli Enti e con il territorio per la coerenza delle politiche e contestualmente di costruzione di cultura per la sostenibilità.

TAB 1			
STRUMENTI			
Osservatorio della sostenibilità del Piemonte	Patto per la sostenibilità del Piemonte	Piattaforma online	Rassegna #Vettoridisostenibilità
OBIETTIVO			
Costruire un sistema della conoscenza a supporto delle policy di sviluppo sostenibile	Costruire alleanze tra soggetti pubblici e privati che si impegnano a raggiungere risultati di sostenibilità	Visualizzare un "bilancio" delle politiche di sostenibilità attive sul territorio regionale	Alimentare la costruzione di cultura per la sostenibilità

³ Nell'ordinamento giuridico italiano per area vasta si intende il livello amministrativo delle province e delle Città metropolitane, ossia il livello di pianificazione e di gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra enti locali, intermedio tra i comuni e la regione.

INDIRIZZI DI GOVERNANCE			
Strutturare il rapporto con la CmTo per favorire integrazione di conoscenze utili a produrre politiche coerenti tra livello regionale e metropolitano	Articolare le alleanze secondo criteri territoriali con la Città metropolitana di Torino	Includere nella piattaforma una sezione dedicata alle politiche che fanno riferimento al territorio della Città metropolitana di Torino	Realizzare un programma annuale di iniziative pubbliche con la Città metropolitana di Torino

TAB. 1 - Gli strumenti della governance multi-livello

Sono in costruzione l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di lavoro congiunto che garantiscano **coerenza strategica e operativa** tra il livello regionale e metropolitano. Tale coerenza andrà costruita a livello politico e tecnico.

Nel processo di costruzione delle Strategie regionale e metropolitana, tale funzione è stata svolta solamente sul piano tecnico attraverso:

1. La strutturazione di un dialogo finalizzato ai processi di integrazione tra gli uffici dei due enti dedicati al supporto del coordinamento delle Strategie, con la collaborazione di IRES Piemonte;
2. Il coinvolgimento reciproco – sempre a livello tecnico - nei processi di costruzione delle Strategie su temi specifici di interesse comune (focus group, seminari, convegni, partecipazione a gruppi di supporto tecnico-scientifico).

2.2 Sistemi e reti territoriali

Per una governance che produca effetti di sviluppo sostenibile sul territorio, la Strategia regionale e quella metropolitana hanno inteso e intendono agire in fase di attuazione:

1. con le reti e i sottosistemi socio-economici territoriali esistenti, da orientare in relazione a nuovi obiettivi di sviluppo;
2. per orientare la costruzione di nuove reti e sistemi territoriali funzionali alla transizione per lo sviluppo sostenibile;
3. allineando gli strumenti propri regionali e di Città metropolitana.

La territorializzazione delle Strategie richiede di comprendere su quali dinamiche co-evolutive intervenire nel territorio regionale e metropolitano, individuando sottosistemi che operano e che, con le loro dinamiche, agiscono funzioni trasformatrici del contesto.

La territorializzazione si attua in una pluralità di modi e con molteplici strumenti, confrontandosi con ambiti organizzativi e territoriali differenziati, quali oggetti di analisi e di intervento.

Nell'esperienza di Regione Piemonte e di Città metropolitana di Torino tali ambiti riguardano:

TAB 2		
Ambiti organizzativi e territoriali che orientano analisi e interventi	STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE	AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Revisione del Piano Territoriale Regionale (33 Ambiti di integrazione territoriale); Costruzione del Piano economico sociale delle Comunità dei Parchi	Allineamenti/coerenze: Piano Territoriale Generale (11 Zone omogenee); Piano Strategico Metropolitan; Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
DIFFERENZE GEOGRAFICHE/ CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALI	La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Montagna e dei suoi territori; il periurbano – Infrastrutture verdi - Corona Verde	Infrastrutture verdi – Corona Verde <i>(metropoli; città cerniera tra montagna, collina e pianura; montagna; pianura...)</i>
SISTEMI E RETI: LUOGHI/COMUNITÀ/SVILUPPO LOCALE	Imprese rur@li: giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile; Distretti del cibo	Distretti del cibo; Azione pilota “AGENDA 2030. Il successo formativo dei territori per la transizione” (Patti educativi e formativi territoriali)
SISTEMI E RETI: «OGGETTI» DI SVILUPPO	Economia circolare nel sistema agro-alimentare piemontese	
SISTEMI E RETI: FUNZIONI	Il ruolo e le funzioni delle utilities nella territorializzazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile; Il ruolo dei poli di innovazione per la transizione sostenibile del Piemonte	Azione pilota “AGENDA 2030. Scuola e Formazione (leFP) in transizione”

TAB. 2 - Gli ambiti organizzativi e territoriali quali oggetti di analisi e intervento

2.3 Rapporto con il sistema della ricerca

Per accompagnare i cambiamenti del sistema socio-economico territoriale serve costruire rapporti continuativi e strutturati con gli enti di ricerca.

La Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino, nel processo di costruzione di entrambe le Strategie, così come rappresentato nella tabella seguente, hanno interpretato tale rapporto in modo articolato, sviluppando relazioni e processi con enti di ricerca pubblici e privati e con le università.

TAB 3	
ACCOMPAGNAMENTO DEL PERCORSO DI COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE – CONOSCENZA CO-COSTRUITA TRA REGIONE, CITTÀ METROPOLITANA, ENTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ALTRI ATTORI PUBBLICI E PRIVATI	RICERCA – AZIONE RICERCA QUALITATIVA EMPOWERMENT EVALUATION COMUNITÀ DI PRATICA NETWORK ANALYSIS Un mix di metodologie, metodi e strumenti orientati alla co-costruzione di conoscenza da tradurre in politiche ed azioni
MONITORAGGIO DELLE STRATEGIE – CONOSCENZA «QUANTITATIVA» PER LA COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE	<ol style="list-style-type: none"> 1) POSIZIONAMENTO del Piemonte rispetto ai Goals di Agenda 2030 - indicatori IAEG-SDGs Istat-Sistan 2) LETTURE DEL PIEMONTE per obiettivi strategici della SRSvS, in relazione ai target di Agenda 2030 e Europei 2030/2050 – indicatori specifici (Osservatori IRES e ARPA Piemonte) 3) LETTURE DELLA CITTÀ METROPOLITANA di TORINO per Missioni dell’AMSvSCmTo, in relazione ai target di Agenda 2030 e Europei 2030/2050 – indicatori specifici 4) LETTURA PER AMBITI DI SVILUPPO TERRITORIALE (regionale e metropolitano) – indicatori specifici per letture a scala intercomunale 5) LETTURE PER ALTRI SOTTOSISTEMI – indicatori specifici a scala comunale per territori di Montagna; sottosistemi locali (Periurbano; sistemi locali rurali; ...) <p style="text-align: center;">Un monitoraggio che colloca la Regione e la CmTo rispetto alle sfide nazionali, europee e mondiali e contestualmente funzionale a comprendere i fenomeni locali – Conoscenze per la costruzione delle politiche per l’attuazione delle Strategie</p>

TAB. 3 - Rapporti con la ricerca: il mix di metodologie e processi

Da questa esperienza si intende far crescere un sistema in cui è fondamentale il rapporto con gli enti di ricerca e le università.

Per questo è in atto il processo decisionale all’interno della Regione Piemonte per l’individuazione di uno strumento attuativo – in questa prima fase denominato “Osservatorio” - che strutturi e stabilizzi i rapporti con la ricerca.

Con questo strumento si intende:

- **organizzare, produrre e diffondere conoscenze** che tengano in considerazione le **dimensioni economiche, sociali e ambientali** nella lettura e interpretazione dei fenomeni;
- **alimentare e supportare il sistema regionale** nella definizione di **policy di sostenibilità** attraverso la costruzione di **scenari di sviluppo**.

L'Osservatorio va costruito tra i seguenti soggetti, per produrre l'incontro tra i bisogni dei policy maker e le risposte di conoscenza, in termini di lettura dei fenomeni in chiave di sostenibilità e di costruzione di scenari che supportino le decisioni.

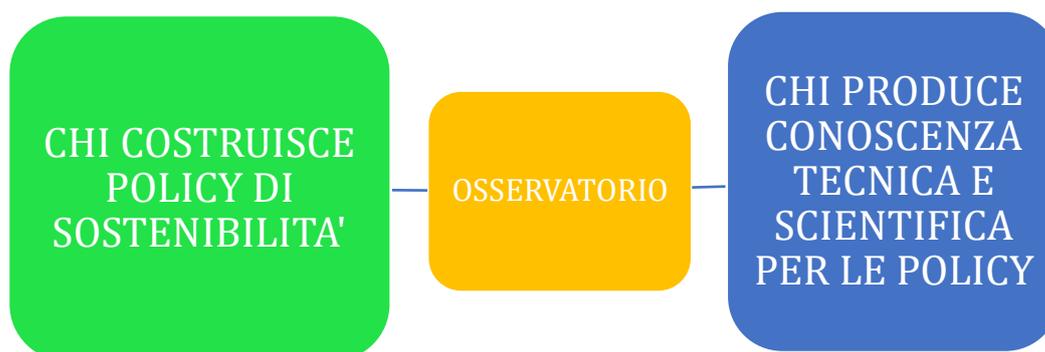


FIG. 7 - Collocazione dell'Osservatorio nei processi di conoscenza

Le funzioni, gli strumenti e i processi da costruire riguardano:

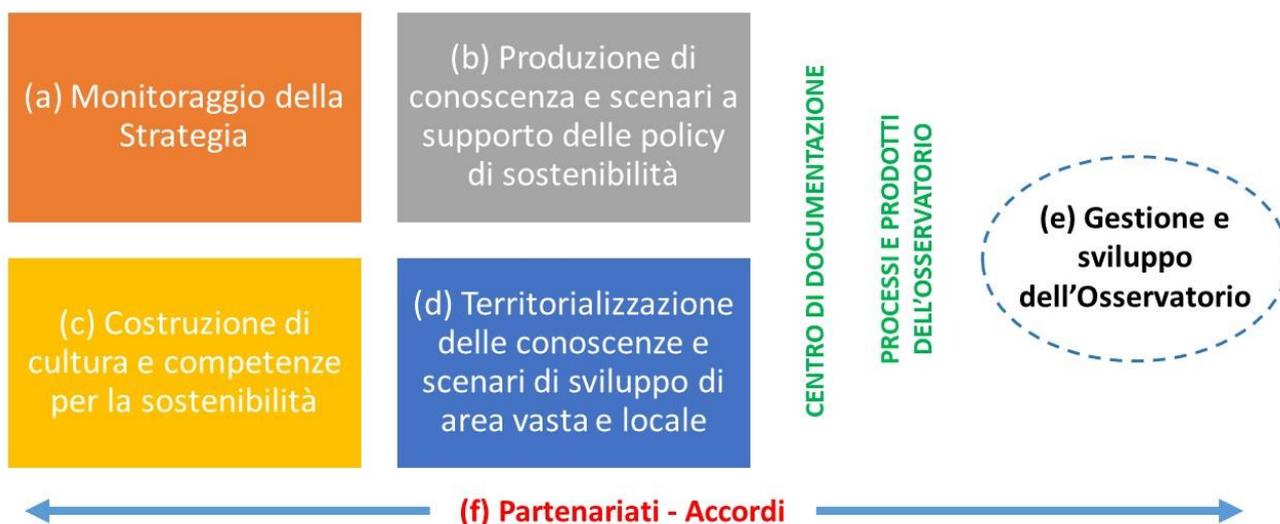


FIG. 8 -Le funzioni e gli strumenti dell'Osservatorio

a) Monitoraggio della Strategia

Nel processo di costruzione di uno strumento utile per il Monitoraggio (che qui viene definito per brevità Osservatorio, anche se non rappresenta la definizione migliore in relazione agli obiettivi a cui tale strumento deve tendere) vanno ricercate soluzioni (partenariati, processi di lavoro e strumenti, prodotti) per le seguenti necessità:

- Perfezionare e rendere **stabile il processo di monitoraggio**, prodotto e sperimentato in fase di costruzione della Strategia, di IRES Piemonte e ARPA Piemonte in collaborazione con gli Osservatori regionali;
- Rendere **dinamica la fruizione** dei dati in modo da facilitarne la consultazione e l'uso da parte dei decisori;
- Produrre **letture integrate** di dimensioni economiche, sociali e ambientali, attraverso apporti multi-disciplinari, che consentano annualmente e in vista di revisioni triennali della Strategia, di identificare problematiche e scenari possibili di nuovo sviluppo;
- Coinvolgere i **decisori pubblici e privati** rispetto agli esiti del monitoraggio.

b) Produzione di conoscenza e scenari a supporto delle policy di sostenibilità

Nel processo di costruzione dell'Osservatorio vanno ricercate soluzioni (partenariati, processi di lavoro e strumenti, prodotti) per le seguenti necessità:

- **Identificare i soggetti della ricerca** in Piemonte (università e altri enti di ricerca) che stanno già producendo conoscenza (analisi dei fenomeni e scenari) in chiave di sostenibilità oppure che possono essere orientati in tal senso o, ancora, seppur settoriali, che possono dare contributo da mettere in relazione con altre parti; verificare il contributo fattivo di tali soggetti e il valore aggiunto che si potrebbe produrre nell'essere parti attive dell'Osservatorio;
- **Identificare i fabbisogni di conoscenza** interni alla Regione Piemonte e/o di altri soggetti che in Piemonte sviluppano policy di sostenibilità;
- **Facilitare l'incontro e lo scambio** tra enti di ricerca e decisori pubblici e privati;
- **Mettere a sistema, valorizzare**, i processi di conoscenza che già mettono in relazione enti di ricerca e decisori pubblici e privati per policy di sostenibilità;
- **Supportare la costruzione e valutazione** delle policy;
- Garantire **apertura verso altri soggetti e sistemi della conoscenza** nazionali e internazionali.

c) Costruzione di cultura e competenze per la sostenibilità

Nel processo di costruzione dell'Osservatorio vanno ricercate soluzioni (partenariati, processi di lavoro e strumenti, prodotti) per le seguenti necessità:

- Strutturare un **dialogo permanente con i sistemi formali** dell'Istruzione della Formazione professionale per favorire i processi di innovazione delle competenze – professionali e di cittadinanza attiva - in relazione alle conoscenze prodotte dall'Osservatorio;
- Identificare e **mettere a sistema i soggetti** che svolgono o che potrebbero svolgere azioni di costruzione/diffusione di conoscenza e di formazione connesse alle attività dell'Osservatorio;
- Promuovere, come Osservatorio, **azioni di formazione e di costruzione/diffusione di conoscenza** (seminari, convegni,...);
- Sviluppare/sostenere **processi di apprendimento in progetti e processi multi-attori**.

d) Territorializzazione delle conoscenze e scenari di sviluppo di area vasta e locale

Nel processo di costruzione dell'Osservatorio vanno ricercate soluzioni (partenariati, processi di lavoro e strumenti, prodotti) per le seguenti necessità:

- Strutturare il **rapporto con la CmTo** per favorire integrazione di conoscenze utili a produrre **politiche coerenti** tra livello regionale e metropolitano;
- Strutturare il rapporto con l'**Osservatorio per la montagna** in modo da poter produrre letture dei **fenomeni e scenari di sviluppo** per la montagna coerenti con dinamiche che caratterizzano le altre parti e l'insieme del Piemonte;
- Identificare in itinere necessità di conoscenza specifiche per **altre tipologie di processi** di questa natura.

3

La coerenza delle politiche

3.1 Una Strategia Regionale coerente con la Strategia Nazionale, con gli indirizzi europei e l'Agenda 2030

Il percorso di costruzione del documento regionale si è realizzato nell'ambito di un quadro strategico ben chiaro e strutturato, che fa riferimento all'**Agenda 2030** e alle **sue declinazioni europea e nazionale**.

Per il contesto regionale la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** ha rappresentato e rappresenta la traduzione a livello italiano degli obiettivi di Agenda 2030 e, come tale, è il documento preso riferimento.

La **Regione Piemonte**, nell'intraprendere il percorso di costruzione della SRSvS, ha scelto di svolgere un ruolo attivo nel processo di transizione verso economie più sostenibili, agendo per **territorializzare le Scelte Strategiche** già operate nella **SNSvS**. Tale scelta sottende ovviamente non solo un'azione di coerenza dell'azione locale verso le indicazioni nazionali ma anche e soprattutto un forte coordinamento delle politiche di territorio.

Al fine di dare concretezza a tale visione, il livello istituzionale regionale ha lavorato per costruire un documento strategico che, nella sua struttura e contenuti, consentisse un reale **adattamento delle scelte alle scale territoriali opportune**, con la **costruzione di reti e sistemi** (geografici e di relazioni) in grado di attivare **azioni concrete per la transizione** dei singoli territori.

L'impianto di scala regionale individua **7 Macro - Aree Strategiche (MAS)** e **6 Ambiti Trasversali** di intervento che indirizzano i processi di governance, di conoscenza, di sviluppo della cultura della sostenibilità e la costruzione di collaborazioni e partenariati, necessari a dare efficacia all'attuazione della Strategia. Individua inoltre la coerenza con gli indirizzi di programmazione europei per garantire orientamento delle risorse per gli obiettivi posti dalla strategia.

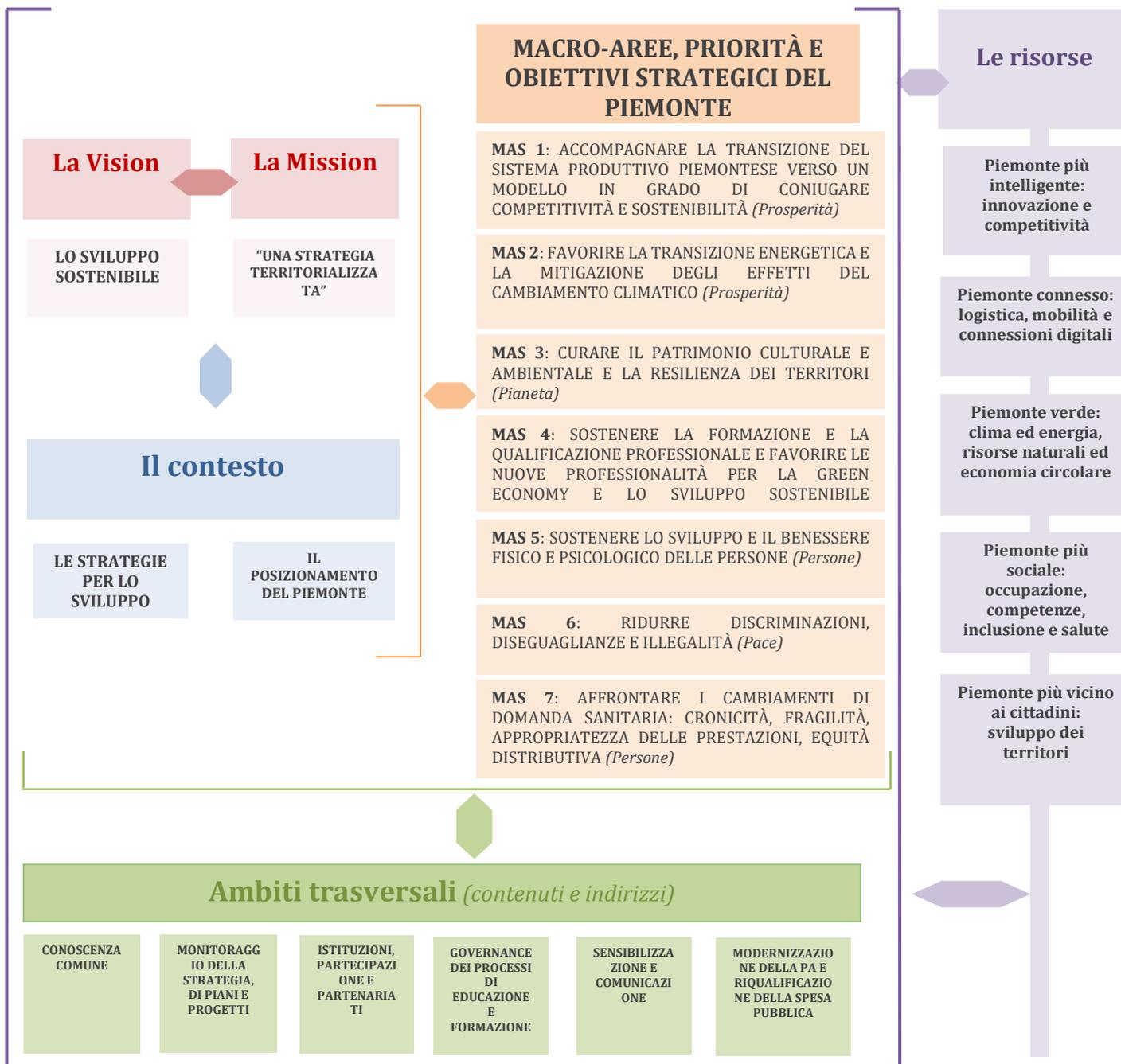


FIG. 9 - La struttura della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nella costruzione della Strategia si sono definite, per ciascuna **Macro-Area Strategica, Priorità e Obiettivi strategici** e si è costantemente fatto riferimento alle **Aree, Scelte e Obiettivi della Strategia Nazionale**, a loro volta situati **in coerenza con i Goals dell’Agenda 2030**, così come rappresentato nella Tabella seguente.

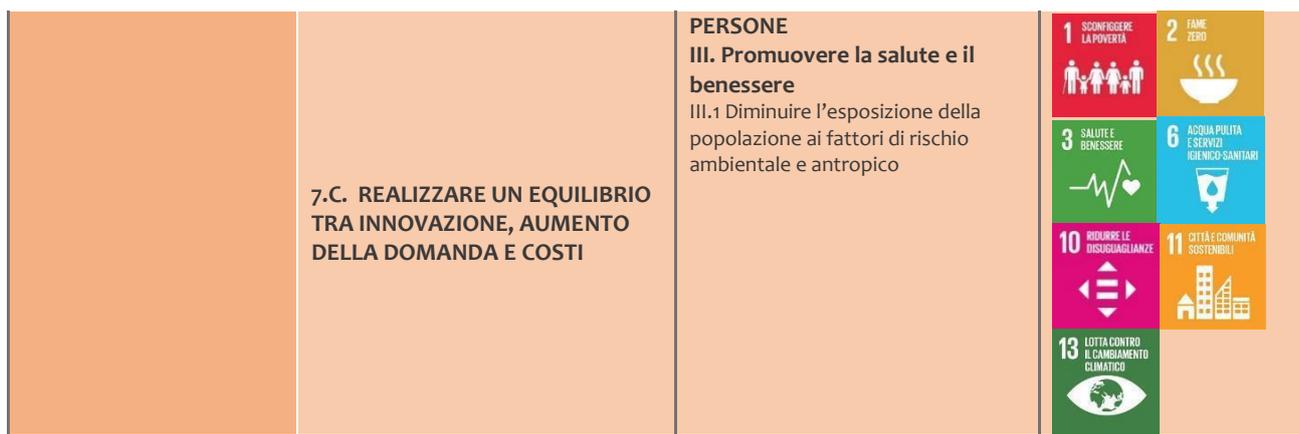
TAB 4

SRSvS - MACRO-AREE STRATEGICHE (MAS)	PRIORITÀ STRATEGICHE SRSvS	AREE, SCELTE E OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	GOAL AGENDA 2030
MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.A. SVILUPPARE FORZE ECONOMICHE/IMPRES	PROSPERITÀ I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico IV. Decarbonizzare l'economia IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	  
	1.B. RICERCARE EQUILIBRIO TRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, RISPARMIO DI ENERGIA E MATERIALI: CONVERSIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DEL COMMERCIO	PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde IV. Decarbonizzare l'economia IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	        
	1.C. CURARE E SVILUPPARE IL POTENZIALE turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura	PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.9 Promuovere le eccellenze italiane	   
	1.D. CONVERTIRE LE PRATICHE AGRICOLE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ED AGRO-INDUSTRIALI, FAVORENDO LA COMPETITIVITÀ SOSTENIBILE	PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera IV. Decarbonizzare l'economia IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	  
MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	2.A. PROMUOVERE LE MISURE DI EFFICIENZA ENERGETICA	PROSPERITÀ IV. Decarbonizzare l'economia IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	   
	2.B. PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI E SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI	PROSPERITÀ IV. Decarbonizzare l'economia IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o	 

	INTELLIGENTI A LIVELLO LOCALE	riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	 
	2.C. PROMUOVERE E FACILITARE LA CONVERSIONE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ IN CHIAVE PIÙ SOSTENIBILE	PROSPERITÀ IV. Decarbonizzare l'economia IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	  
MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	3.A. RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E IL DEGRADO AMBIENTALE	PIANETA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni di inquinanti in atmosfera	  
	3.B. RIDURRE LE MARGINALITÀ TERRITORIALI	PIANETA III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	   
	3.C. VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	PIANETA III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	  
	3.D. TUTELARE LE ACQUE E I SUOLI	PIANETA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	  
	3.E. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ	PIANETA I. Arrestare la perdita di biodiversità I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali	    

		<p>connessi all'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p>	
<p>MAS 4: SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>4.A. QUALIFICARE I LAVORATORI E ORIENTARE IL SISTEMA PRODUTTIVO</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p>	
	<p>4.B. SVILUPPARE NUOVE IMPRENDITORIALITÀ IN PROCESSI DI EMPOWERMENT</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità</p>	
	<p>4.C. IMPLEMENTARE LA TRASVERSALITÀ DELLA "CULTURA" PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELLE IMPRESE</p>		
	<p>4.D. COSTRUIRE COMPETENZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p>	
	<p>4.E. FORMAZIONE "INTERNA" ALLA REGIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>		
<p>MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p>	<p>5.A. AFFRONTARE I CRESCENTI DISAGI PSICOLOGICI</p>	<p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</p> <p>II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale</p> <p>II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</p>	
	<p>5.B. RIDURRE LE POVERTÀ</p>	<p>PERSONE</p> <p>I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>I.1 Ridurre l'intensità della povertà</p>	

		<p>I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare</p> <p>I.3 Ridurre il disagio abitativo</p>	    
	<p>5.C. REALIZZARE EDUCAZIONE PERMANENTE ALLA SOSTENIBILITÀ E PROMUOVERE STILI DI VITA SANI</p>	<p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</p>	  
<p>MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ</p>	<p>6.A. RIDURRE DEVIANZE E CRIMINALITÀ</p>	<p>PACE</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</p> <p>II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose</p>	  
	<p>6.B. RIDURRE LA DISCRIMINAZIONE E LA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE</p>	<p>PACE</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p>II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori</p> <p>II.2 Garantire la parità di genere</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>	    
	<p>6.C. FACILITARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA</p>	<p>PACE</p> <p>III. Assicurare la legalità e la giustizia</p> <p>III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario</p>	
	<p>6.D. SVILUPPARE E PROMUOVERE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</p>		
<p>MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA</p>	<p>7.A. SVILUPPARE UN APPROCCIO INTEGRATO E DI INTERAZIONE MULTI-SPECIALISTICA E TRA STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI</p>	<p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali</p>	 
	<p>7.B. SVILUPPARE UN APPROCCIO ATTENTO A COMPRENDERE COME MUTA LA DOMANDA</p>	<p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</p>	   



TAB. 4 - Relazioni tra le Macro-Aree Strategiche (MAS) e le Priorità della SRSvS del Piemonte rispetto alla SNSvS e ai Goals di Agenda 2030

3.2 La costruzione di un impianto strategico locale coerente multilivello e multidimensionale

Al fine di dare concretezza a una visione che produca, nella sua traduzione operativa, effetti sul territorio, l'**Agenda Metropolitana** è stata intesa come strumento che persegue gli obiettivi della Strategia Regionale, a sua volta situata in coerenza con i livelli nazionale, europeo e mondiale, così come descritto nel paragrafo 3.1.

La metodologia adottata per realizzare tale coerenza ha implicato uno spostamento dall'operare per obiettivi a quello per risultati (misurabili) da conseguire.

L'impianto strategico metropolitano si struttura per **Missioni**⁴, intese come strumento per la trasformazione socio-economica orientata alla **risoluzione delle sfide economiche, sociali e ambientali**, caratterizzato da target raggiungibili (i risultati), che vanno individuati con il concorso di più settori pubblici e privati, istituzioni pubbliche e organizzazioni sociali (sindacati, associazioni di categoria, ecc.).

Adottare questo approccio come quadro di riferimento per la definizione dei contenuti dell'Agenda Metropolitana significa individuare, in relazione alle sfide globali che pone la sostenibilità (decarbonizzazione, cambiamento climatico, target della Politica Agricola Comunitaria - PAC, riduzione CO2, riduzione diseguaglianze,...), quali sono le Missioni che la Città metropolitana di Torino e il suo territorio si propongono di perseguire, individuando per ciascuna di esse i problemi da affrontare e i risultati a cui tendere rispetto ai target fissati a livello nazionale, europeo e mondiale, e recepiti dalla Strategia Regionale.

Nella definizione delle Missioni si affrontano i temi della **governance multilivello** dei processi e dei risultati a cui tendere, nel rapporto con la Regione Piemonte e con i territori che compongono la città metropolitana. La governance multilivello consentirà alla Città metropolitana di Torino di non rimanere confinata nell'ambito delle sue strette competenze, ma di essere sinergica con il quadro di riferimento

⁴ Mazzucato_report_2018.pdf (europa.eu)

regionale e di raccogliere le istanze provenienti da un territorio estremamente diversificato che porta problemi da affrontare specifici.

Le Missioni perseguono gli obiettivi definiti dalla Regione Piemonte con le proprie Macro-Aree Strategiche. All'interno di ciascuna Missione si individuano **Aree di intervento specifiche** che **orienteranno le policy territoriali**.

L'impianto per Missioni è in costruzione, in processi di partecipazione istituzionale e con la società civile. Si riportano nella tabella seguente, le Missioni ad oggi definite, ma suscettibili di modifiche, e alcuni esempi di Aree di intervento.

OBIETTIVI → RISULTATI

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE		AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO	
MACRO-AREE STRATEGICHE	MISSIONI	AREE DI INTERVENTO	
1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.1 CREARE NUOVE FILIERE PRODUTTIVE O CONVERTIRE LE ESISTENTI IN RELAZIONE AL RICICLO, RIUSO E RIDUZIONE DI SCARTI E RIFIUTI	Filiera dell'edilizia Filiera dei RAEE Filiera del tessile (...)	
	1.2 CONVERTIRE I PROCESSI PRODUTTIVI E I PRODOTTI PER LA GREEN ECONOMY	Filiera per l'efficientamento energetico Green public Procurement (...)	
	1.3 REALIZZARE LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE PER LO SVILUPPO RURALE E MONTANO	Filiera legno-energia (...)	
	1.4 REALIZZARE LA TRANSIZIONE VERSO UN SISTEMA ALIMENTARE RIGENERATIVO PER L'AMBIENTE, SANO, INCLUSIVO E ACCESSIBILE PER LE PERSONE	Distretti del cibo Comunità del cibo	
	1.5 REALIZZARE UN SISTEMA TURISTICO METROPOLITANO DELL'OUTDOOR		
	1.6 SVILUPPARE L'INFRASTRUTTURA DIGITALE IN CHIAVE DI SOSTENIBILITÀ		
	1.7 REALIZZARE UN COMMERCIO A SERVIZIO DELLE PERSONE E DELLA COLLETTIVITÀ	Distretti del commercio Negozi di prossimità multiservizi (...)	

2	FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	2.1	AUMENTARE LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ANCHE ADATTANDO I SISTEMI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ALLE SPECIFICITÀ TERRITORIALI	FER: bio-gas e idrogeno verde da filiere dell'organico Comunità energetiche (...)
		2.2	RIDURRE I CONSUMI DI ENERGIA E LE EMISSIONI RELATIVAMENTE AL PATRIMONIO EDILIZIO E ALLE INFRASTRUTTURE	Efficienza energetica nell'uso delle biomasse Infrastruttura scolastica (...)
		2.3	RIDURRE LE POVERTÀ ENERGETICHE	
		2.4	REALIZZARE LA TRANSIZIONE DELLA MOBILITÀ E LA CONVERSIONE DEI TRASPORTI	
3	CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	3.1	PRESERVARE E RIGENERARE IL CAPITALE NATURALE DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO	Connessioni ecologiche per la bio-diversità Infrastrutture verdi nature based (...)
		3.2	PRODURRE ADATTAMENTI PER GLI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Forestazione urbana e periurbana Ri-allocazione o conversione colture (...)
		3.3	DIMINUIRE L'ESPOSIZIONE DELLE PERSONE, DEI BENI E DEL CAPITALE NATURALE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	
		3.4	RIDURRE IL CONSUMO E IL DETERIORAMENTO DEL SUOLO E AUMENTARNE LA CAPACITÀ PRODUTTIVA	Conversione di edifici dismessi (...)
		3.5	OTTIMIZZARE IL RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI E RIDURRE GLI IMPATTI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI	
		3.6	RIGENERARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA SINERGIA TRA PATRIMONIO NATURALE, STORICO E CULTURALE	
4	SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO	4.1	IMPLEMENTARE/MIGLIORARE L'"INFRASTRUTTURA SCOLASTICA e della FORMAZIONE PROFESSIONALE" PER OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	Scuole e agenzie di formazione professionale in "transizione" (...)
		4.2	PROMUOVERE IL "SUCCESSO FORMATIVO" PER LE SFIDE DI	Il successo formativo dei territori

	SVILUPPO SOSTENIBILE		SOSTENIBILITÀ	(...)
5	SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	5.1	GARANTIRE I SERVIZI A TUTTI I CITTADINI	
		5.2	PROMUOVERE NUOVI STILI DI VITA E RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	
6	RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	6.1	ABILITARE E FAVORIRE L'INCLUSIONE e RIDURRE LE FRAGILITÀ SOCIALI	
		6.2	REALIZZARE LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DECENTRATA E INTERNAZIONALE	
7	AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	7.1	RISPONDERE AI BISOGNI DI SALUTE DELLE COMUNITÀ LOCALI	
		7.2	PROMUOVERE LA SALUTE NELLA PRIMA INFANZIA	

TAB. 5 - La metodologia che dà coerenza alle politiche

4

Partecipazione e promozione della cultura della sostenibilità

4.1 Il Forum, il Patto, il Social Network Civico, i Giovani

Per sostenere la transizione verso un'economia del Piemonte, al contempo competitiva e sostenibile, occorre il **coinvolgimento** e l'apporto delle diverse **componenti del sistema socio-economico territoriale**. L'apporto dei soggetti territoriali è essenziale, perché sono proprio questi attori a detenere le risorse necessarie (politiche, economiche, organizzative e culturali) per trasformare gli indirizzi e gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda Metropolitana in processi e progetti reali di cambiamento. Il **Forum** è il contenitore virtuale che raccoglie diversi strumenti e azioni per lo sviluppo sostenibile del Piemonte. Il percorso di ascolto e coinvolgimento adottato dal Forum regionale è **parte del sistema di governance** che **accompagna le fasi di sviluppo e di attuazione** della Strategia.

Sono strumenti del Forum:

- Il **Patto per lo sviluppo sostenibile del Piemonte**, è lo strumento di ingaggio e di condivisione di obiettivi e di impegni per la transizione verso un nuovo modello di sviluppo. Il Patto, a cui possono aderire organizzazioni pubbliche e private del sistema socio-economico piemontese, rappresenta un contesto di valore che alimenta l'immaginario sociale e la cornice strategica che orienta le azioni per sfide concrete ed efficaci (non solo di mero "greenwashing") in cui gli attori si riconoscono.
Il Patto mette a sistema l'impegno (già attivo o da avviare) dei sottoscrittori non verso "massimi sistemi" ma prevedendo "sfide misurabili" e concrete da monitorare nel tempo.
- Il **Social Network Civico**, che rappresenta la piattaforma a supporto del Patto, utile per attivare un confronto concreto dei risultati e per costruire un "bilancio" delle politiche di sostenibilità del Piemonte.
- Dato il valore delle visioni dei **Giovani** (18-35 anni) e dei **Giovanissimi** (under 18) per il futuro, è stato avviato un processo di coinvolgimento delle giovani generazioni, con l'utilizzo di strumenti e linguaggi idonei e dedicati. Il contesto **Piemonte 2027 - Next per la sostenibilità** è il primo elemento di sviluppo del Forum dei Giovani (1° evento tenutosi l'11 dicembre 2021 con la partecipazione di più di 300 giovani) e deve accompagnare l'attuazione della Strategia con periodici momenti di consultazione e di confronto.

4.2 Il successo formativo e le scuole in transizione. Una sperimentazione comune per la coerenza delle politiche

Le due Azioni pilota⁵ - “AGENDA 2030. Il successo formativo dei territori per la transizione” e “AGENDA 2030. Scuola e Formazione (IeFP) in transizione” - strettamente interrelate, hanno ad oggetto la definizione di **policy strategiche e di innovazioni organizzative che mettano in condizione i territori di cooperare per affrontare le sfide** poste dall’Agenda 2030 relativamente alla costruzione di cultura e competenze per la sostenibilità. La possibilità che le sfide – **territorializzate** nella SRSvS e nell’AMSvS - vengano affrontate, non risiede nell’azione dei singoli soggetti, ma nelle forme di **relazione e collaborazione tra gli attori di un territorio**, in una prospettiva di comunità di pratica⁶ che apprende, da cui trarre conoscenze, stimoli e risorse da mettere in comunione per cambiare.

In tal senso, le **Scuole secondarie di secondo grado** e le **Agenzie di Istruzione e Formazione Professionale** sono attori strategici del territorio ed è quindi fondamentale:

- migliorino/incrementino le relazioni con gli altri attori dei territori, per collegare i temi della formazione alle progettualità connesse ai luoghi e alle politiche di sostenibilità territoriali;
- “si attrezzino”, dal punto di vista culturale e organizzativo, per rispondere e ri-collocarsi in un contesto di epocale cambiamento.

Nell’ambito della coerenza delle politiche e della governance inter-istituzionale già descritte nei precedenti paragrafi, la Città metropolitana di Torino, Regione Piemonte e IRES Piemonte, insieme a USR (Ufficio Scolastico Regionale) Piemonte, Atenei e altri Enti di ricerca e Associazioni⁷ stanno quindi collaborando per la definizione di **nuove forme di governance** (che **regolano i rapporti** tra i soggetti del territorio) e di **strumenti** che producano **ricadute nell’azione quotidiana degli istituti scolastici e delle agenzie di formazione professionale** e che contestualmente possano orientare investimenti per programmazioni e progettualità di ampio respiro.

Con l’Azione “AGENDA 2030. Il successo formativo dei territori per la transizione” si intende progettare una governance territoriale che produca “successo formativo” per le sfide di sostenibilità⁸ e che accompagni la transizione per affrontarle, dando centralità ai processi educativi e formativi nel sistema territoriale, con la finalità di costruire competenze per lo sviluppo sostenibile.

⁵ Lo sviluppo delle Azioni pilota è previsto dall’Accordo di Collaborazione tra il MITE e Città metropolitana di Torino; in entrambi i casi si declinano a scala locale e metropolitana per una successiva estensione degli esiti a scala regionale, in quanto territorializzazione della MAS 4 “Sostenere la qualificazione professionale e le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile”.

⁶ La comunità di pratica, nella definizione di Etienne Wenger, è costituita da “gruppi di persone che hanno in comune un interesse professionale o tecnico e che, in base a questo interesse, interagiscono per migliorare il loro modo di agire”. Una comunità di pratica non si crea e sviluppa senza una cura costante dei processi che ne sostengono senso, azione, risultati.. E. Wenger, E. (1998). Communities of practice: Learning, meaning, and identity.

⁷ Politecnico di Torino e Università degli studi di Torino, SAA – School of management dell’Università degli Studi di Torino, Legambiente nazionale, Società Avanzi di Milano.

⁸ Si ritiene che il successo formativo non sia da considerarsi come problema solo interno agli ambienti formali dell’istruzione e formazione, ma responsabilità condivisa tra gli attori del territorio. Riguarda la possibilità per tutti i giovani, nessuno escluso, di costruire cultura e competenze adeguate ad agire in una realtà complessa.

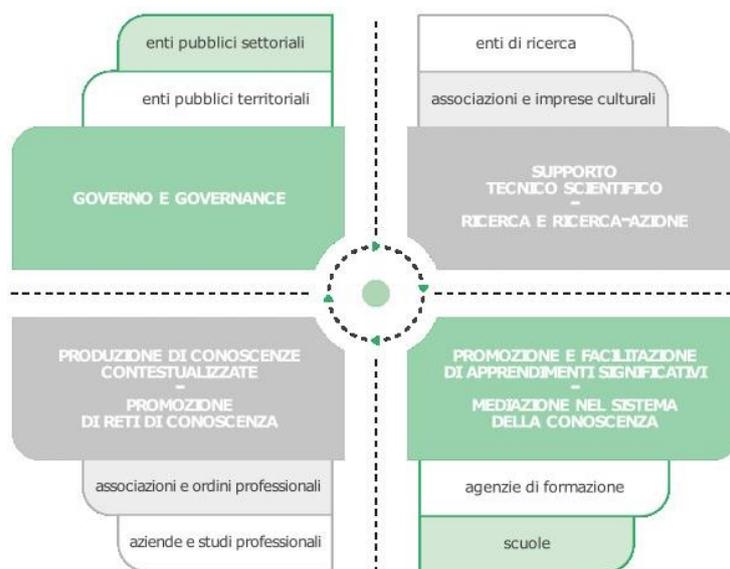


FIG. 10 - Le funzioni degli attori implicati nella governance

Fonte: IRES Piemonte

Le ipotesi su cui si fonda l’Azione, avvalorate anche da precedenti esperienze progettuali di cooperazione transfrontaliera (vd. *FOCUS 1 - A.P.P.VER.*), indicano la necessità di adeguare le competenze a partire dall’individuazione di **nuovi fabbisogni formativi per la transizione**. L’esperienza ha evidenziato, però, poca informazione su quali siano gli strumenti, le organizzazioni territoriali e i processi in atto che sostengono e promuovono, nell’area vasta di città metropolitana (a livello “pilota”) i flussi di conoscenza tra i cambiamenti in corso e i percorsi educativi e formativi in atto. Per questo, nello sviluppo dell’Azione, si stanno svolgendo indagini per comprendere le dinamiche attuali tra gli attori territoriali, utilizzando metodologie innovative (Social Network Analysis) che permettano di rappresentare le reti, di individuare tipi di relazioni, nodi e dinamiche per riuscire ad affrontare il tema della qualificazione professionale per lo sviluppo sostenibile in chiave territoriale e in stretta relazione con i cambiamenti dei sistemi produttivi.

FOCUS 1- A.P.P. VER.



A.P.P. VER. - APPRENDERE PER PRODURRE VERDE è un progetto finanziato dal Programma Transfrontaliero di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia - Francia (ALCOTRA) 2014-2020, con capofila Città metropolitana di Torino, Soggetto attuatore IRES Piemonte e Partners Città di Pinerolo, Consorzio per la Formazione, l’Innovazione e la Qualità - CFIQ e GIP FIPAN - Académie de Nice. Tutte le informazioni e i materiali esito della sperimentazione sono disponibili [qui](#).

- Il **Sussidiario Green** è lo strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero e favorire il dialogo tra gli attori;
- **Curvatura Green** contiene linee guida, metodi e contenuti per la "curvatura" green dei curricula e dei profili di competenze;
- **Formazione green** contiene linee guida, metodi e contenuti per la formazione degli adulti.

Quasi quattro anni di lavoro del progetto transfrontaliero A.P.P. VER., che ha direttamente implicato centinaia di soggetti tra docenti, personale delle organizzazioni territoriali e delle istituzioni oltre che del mondo della ricerca, hanno consentito di comprendere che **la distanza tra i cambiamenti in atto nel sistema socio-economico e ciò che la scuola o la formazione professionale producono può essere affrontata** se si costruiscono:

- **Reti di attori** che si configurano come comunità di pratica caratterizzate da scambi efficaci di conoscenza (reti in cui si genera capitale sociale);
- **Competenze dinamiche**, sostenute da nuove visioni dello sviluppo, che rendono le persone capaci di leggere, interpretare ed agire in realtà complesse e in costante cambiamento;
- **Fabbisogni formativi**, attraverso un dialogo permanente tra gli attori, in relazione alla conoscenza di dinamiche nuove e alla proiezione verso nuovi obiettivi di sviluppo;
- **Processi di ricerca educativa** per promuovere innovazioni metodologiche e di contenuto nei curricula;
- **Processi di apprendimento per gli adulti** in esperienze di formazione, laboratoriali, nei processi di ricerca educativa e nelle organizzazioni.



FIG. 11 - Le sei "dimensioni" che caratterizzano il dialogo tra scuola, formazione professionale e sistema produttivo territoriale (istituzionale, di beni e servizi, pubblico e privato)

Fonte: IRES Piemonte

L'Azione "**AGENDA 2030. Scuola e Formazione Professionale (IeFP) in transizione**" si integra nel processo di costruzione di governance descritto sopra, ma si focalizza sulla produzione di uno strumento che **qualifichi l'azione delle Scuole e delle Agenzie di Istruzione e Formazione professionale in chiave di sostenibilità**, per progettare, orientare, sostenere e valorizzare esperienze che concorrano al successo formativo nel contesto territoriale.

Per agire come soggetti attivi nella transizione, infatti, scuole e agenzie formative devono **comprendere** e essere in grado di misurare **quanto esse stesse siano sostenibili e green oriented**, quindi **sviluppare processi di cambiamento** sia come soggetti che hanno mandato di produrre educazione e formazione, sia per la qualità degli ambienti di apprendimento (fisici e relazionali), sia per collocarsi in modo attivo e coerente nella rete di attori sociali e nelle dinamiche territoriali.

Anche in questo caso gli esiti del progetto A.P.P. VER. sono disponibili per un orientamento e uno sviluppo dell'azione, con specifico riferimento al "Sussidiario green" e al modello identificato (*vd. FOCUS 2 – A.P.P. VER.*): la sostenibilità di una scuola secondaria di secondo grado o di una agenzia professionale si misura nella ricerca di coerenza tra le 4 dimensioni del modello e può fare riferimento a chiavi descrittive (*vd. FOCUS 2 – A.P.P. VER.*) appropriate.

FOCUS 2 – A.P.P. VER.



In A.P.P. VER., per favorire il dialogo tra le parti – scuola, formazione, istituzioni, enti di ricerca, imprese e professionisti – si è costruito un approccio comune di conoscenza dei cambiamenti del sistema produttivo di beni e servizi che facesse emergere le tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) attraverso **i prodotti, i processi produttivi, organizzativi e di relazione con il territorio** delle organizzazioni del sistema territoriale.

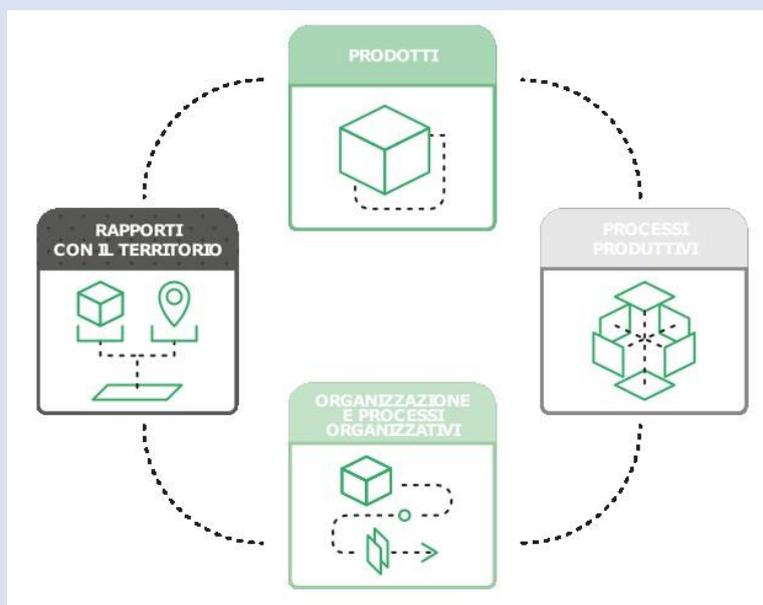


FIG. 12 - Le 4 dimensioni di analisi delle organizzazioni

Fonte: IRES Piemonte

Il modello prevede che le organizzazioni di diversa natura possano essere analizzate attraverso **chiavi descrittive**⁹ (“lenti” per leggere e interpretare la sostenibilità), individuate per ciascuna delle 4 dimensioni di analisi, ricostruite sulla base di indicatori di green economy e di sviluppo sostenibile europei, nazionali o regionali e con l’aiuto delle associazioni di categoria e ordini professionali.

Questo modello di conoscenza è stato applicato ad alcuni settori produttivi per descrivere l’operato e le innovazioni di alcune organizzazioni pubbliche e private, casi studio e buoni esempi (anche non nella totale interezza) di green economy e sviluppo sostenibile (vd. Il “**SUSSIDIARIO GREEN**. Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio”).

⁹ Le chiavi descrittive servono alla conoscenza e alla comprensione delle organizzazioni rappresentative, almeno per alcuni aspetti, del cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile e consentono di narrare e interpretare realtà complesse. Derivano da indicatori riconosciuti a livello europeo e nazionale, nonché conoscenze prodotte in ricerche recenti. Devono essere modificate in relazione alle conoscenze di ciascun utilizzatore, all’acquisizione di nuove conoscenze e all’evolversi dei cambiamenti.

L'Azione si sta sviluppando, a partire dal modello A.P.P. VER., con l'analisi di altri modelli di "scuole sostenibili", con il contributo di esperti degli Atenei torinesi e nel dialogo con scuole e agenzie di formazione professionale, per implementare le chiavi esistenti o individuare **nuove chiavi** adeguate a orientare i cambiamenti nell'azione delle scuole e delle agenzie del territorio di città metropolitana (a livello "pilota"). Cambiamenti che aumentino l'efficacia educativa e formativa rispetto alle esigenze di sviluppo del territorio e, più in generale, della società.